

# I dubbi sulla differenziata

di Andrea Pellegrino

Rifiuti a peso d'oro. La sintesi dei dati che sottopone Gianpaolo Lambiase è tutta qui. A Salerno si paga molto di più rispetto alle altre città per il servizio dei rifiuti. Insomma, numeri alla mano, qualcosa non va. E a prescindere dal non funzionamento del sito di compostaggio (chiuso da tempo e la cui riapertura è stata più volte annunciata ma mai ufficializzata), i dati sulla raccolta differenziata non tornano. Da anni si sbandierano cifre che fanno invidia perfino alle comuni più diligenti d'Italia. Numeri che superano il 60 per cento e perfino il 70 ai tempi di Vincenzo De Luca. I costi – analizzati ieri mattina dal gruppo consiliare “Salerno di Tutti” – dicono tutt'altra cosa. O meglio, delle due l'una: o la raccolta differenziata non serve a nulla oppure nel ciclo dei rifiuti e dello smaltimento c'è qualcosa (o più di qualcosa) che non va. Partiamo da un assunto. Anzi due. Il primo è che la raccolta differenziata costa di più. Basti pensare che per raggiungere le zone più alte o complicate di un territorio, occorrono mezzi e uomini in più, rispetto a quando si svuotavano i cassonetti per strada. Il secondo riguarda il sistema di raccolta nel centro cittadino. Non è difficile – soprattutto durante le ore del primo pomeriggio – ritrovarsi in coda a un compattatore che, per struttura, raccoglie esclusivamente indifferenziato. A Salerno poi c'è un sito, quello di Ostaglio, che durante le fasi emergenziali (da qualche mese costanti) raccoglie un po' di tutto. D'altronde fu lo stesso Raffaele Cantone, nella relazione che ha smontato l'eccellenza del sito di compostaggio, a lanciare l'allarme sulla raccolta differenziata in città. Gli elevati costi sostenuti dall'impianto ex Daneco erano dovuti anche alle impurità riscontrate nel rifiuto in ingresso. Stessa condizione che potrebbe verificarsi oggi negli altri centri di raccolta e che

potrebbe spiegare un costo esagerato per i cittadini salernitani. Raffrontando le due città messe in parallelo dal consigliere comunale Lambiase: a Salerno per una abitazione di 60 metri quadrati con due componenti si paga 290 euro all'anno; a Modena 177 euro. Una bella differenza che probabilmente andrebbe meglio spiegata ai contribuenti. Al di là delle percentuali che ogni tanto vengono sbandierate. Inoltre, con 614 unità impiegate, la città – utilizzando una frase ricorrente di Vincenzo De Luca, nelle sue vesti di governatore – dovrebbe essere messa a lucido. Invece, il proliferare di ratti in ogni angolo del territorio dice il contrario.

---

## **Via Conforti invasa dai rifiuti, lotta al sacchetto selvaggio**

**Erika Noschese**

Continua la lotta dell'amministrazione comunale contro il rifiuto selvaggio. Nella mattinata di ieri, il sindaco Napoli e l'assessore all'Ambiente Angelo Caramanno hanno percorso il tratto di strada di via Raffaele Conforti, in pieno centro cittadino, letteralmente devastata dai rifiuti. Inoltre, è stata trovata e bonificata una mini discariche anche in piazza Alario, piazza Caduti Civili di Brescia, via Mobilio e via Gelsi Rossi. «Quotidianamente siamo costretti, perdendo uomini e tempo, a fronteggiare le insolenze e la cattiva educazione di alcuni cittadini, mascalzoni sciagurati che devastano l'immagine della nostra città», ha dichiarato il primo cittadino di Salerno. «Ancora una volta faccio appello alla

coscienza individuale dei cittadini, affinché si rispettino i dettami della raccolta differenziata ed in generale le regole del vivere civile. Abbiamo delle criticità, inutile negarlo, ma è fondamentale che i cittadini ci aiutino a tenere la città pulita», ha poi aggiunto Enzo Napoli. Via Conforti è stata ripulita dopo poco, grazie all'intervento degli uomini di Salerno Pulita che hanno provveduto a rimuovere i rifiuti. Diverse sono state fino ad ora le sanzioni fatte pervenire ai cittadini che non rispettano il codice della raccolta differenziata e l'amministrazione comunale sembra intenzionata a procedere.

---

## **Roccadaspide il primo comune in Campania per la raccolta differenziata**

Con il 75,2% di raccolta differenziata **il comune di Roccadaspide ha conquistato il primo posto a livello regionale nella speciale classifica di Legambiente dei Comuni Ricicloni**, le realtà virtuose del Belpaese che hanno a cuore l'ambiente e lo dimostrano ogni giorno con azioni concrete, a partire da una puntuale e meticolosa gestione dei rifiuti. Roccadaspide si è classificato primo tra i comuni Campani tra i 5mila e i 10 mila abitanti per la raccolta differenziata nel 2017. A Roma il Sindaco Gabriele Iuliano ha ritirato il riconoscimento che ancora una volta premia gli sforzi di cittadini e amministratori finalizzati a preservare il decoro dell'ambiente e a confermare i risultati ottenuti in anni di impegno. La cerimonia si è svolta per il 25esimo anno consecutivo per volere di Legambiente che con questa Iniziativa vuole premiare le realtà che si distinguono nella

gestione virtuosa dei rifiuti e per la riduzione del trasferimento in discarica. La cerimonia si è svolta nella Capitale alla presenza, tra gli altri, del Ministro dell'Ambiente, **il Generale Sergio Costa**, che peraltro ha già avuto modo di constatare di persona la pulizia e il decoro che contraddistinguono la città di Roccadaspide e l'attenzione dell'amministrazione e dei cittadini per l'ambiente, in occasione dell'inaugurazione della caserma dei carabinieri forestali. Grande soddisfazione, quindi, per l'amministrazione che ha sempre profuso grandi sforzi fin da quando, nel 2007, diede il via alla raccolta "porta a porta" dei rifiuti – uno dei primi in Campania – e che da allora conferma sempre le proprie percentuali, fatta eccezione per pochissimi periodi in cui la percentuale si è abbassata di qualche punto. Il servizio viene reso con mezzi e operai comunali, e i risultati consentono di mantenere la TARI tra le più basse in assoluto. "È un motivo di grande soddisfazione e di orgoglio – afferma il Sindaco, Gabriele Iuliano – vedere la città di Roccadaspide premiata in una cerimonia nazionale molto bella, che si è tenuta a Roma presso il salone degli eventi di piazza di Spagna, con la presenza dei rappresentanti dei comuni d'Italia più virtuosi, di numerosi deputati e senatori della Repubblica, oltre che del ministro dell'ambiente Gen. Costa. Una ragione in più per continuare nella straordinaria campagna di sensibilizzazione, di impegno e di lavoro che si sta approfondendo in piena sinergia con la cittadinanza sul tema della raccolta differenziata, ed in particolar modo della tutela dell'ambiente. L'obiettivo è quello di rendere effettiva, compiuta e reale quell'economia circolare, che consenta di fare crescita e buona economia da un lato e preservare e rispettare l'ambiente come valore assoluto dall'altro". Per l'amministrazione comunale di Roccadaspide è il coronamento di una politica di attenzione e di rigore, oltre che di convinto investimento, molto significativa, su un tema centrale, che viene così ampiamente ripagata, dal momento che la Città viene individuata come punto di riferimento assoluto nell'attuazione di buone pratiche, che risultano

indispensabili per poter immaginare un effettivo processo di crescita e di sviluppo del territorio.

---

# **Scafati. La città è una mega discarica, l'Acse decide di non ritirare l'indifferenziato. E' polemica**

Di Adriano Falanga

Non ci sono più dubbi, la raccolta differenziata a Scafati è certamente al di sotto del 50%. Per chi magari avesse avuto dubbi, negli ultimi giorni il dato appare evidente e incontestabile. Già, perché l'Acse su disposizioni del cda presieduto da Daniele Meriani, ha deciso che il rifiuto non differenziato, o male conferito, va lasciato a terra. E nulla importa se siamo in piena estate e la temperatura sfiora i 40 gradi. Non importa neanche se in alcuni punti le mini discariche ostacolano la circolazione o contribuiscono al proliferare di animali e insetti, pure in pieno centro. Anzi, soprattutto in centro. I "cafoni" devono essere smascherati, secondo i vertici dell'azienda comunale che si occupa della raccolta dei rifiuti. E così già da diversi giorni la città è piena di cumuli di rifiuti lasciati presso i numeri civici. Sono quintali di spazzatura su cui gli operatori Acse hanno lasciato una scritta adesiva "fuori regolamento". Un modo certamente per svegliare le coscienze civiche dei cittadini,

ma un modo anche per punire, indirettamente, chi invece con dedizione e scrupolosità differenzia i propri rifiuti. A parte qualche caso isolato, vengono lasciati a terra i rifiuti indifferenziati o conferiti nel giorno sbagliato. Parecchia roba, che ha trasformato la città in una enorme pattumiera a cielo aperto. A quanto pare, dalla sede di via Armando Diaz altre soluzioni non sono previste, magari una raccolta porta a porta attraverso sacchetto codificato.



Un numero identificativo della famiglia, così da punire con certezza solo i trasgressori, e non mettere tutti “nel secchio” dei cafoni. Gli scafatesi però si dividono in pro e contro. C'è chi apprezza, perché “solo l'estremo rimedio può sensibilizzare” e chi contesta, perché oltre a rappresentare un pericolo igienico sanitario, così facendo si spara nel mucchio e non si punisce mai chi ha il vizio di fare lo scostumato. Ma lasciare i rifiuti a terra è anche un modo per l'Acse di dimostrare che non è il servizio ad essere scadente, bensì il cittadino ad essere cafone. Una differenza importante, perché mette al riparo da eventuali, quanto possibili contestazioni e richieste riduzioni della bolletta.

### **“SCAFATI ORAMAI UNA DISCARICA”**



<<Scafati adesso è una discarica, ma nessuno ne parla perché anche la monnezza luccica quando il sole brilla>>. Non usa mezzi termini l'ex sindaco Pasquale Aliberti, commentando la città come si presenta oramai da diversi giorni. Non meno polemico anche il fedelissimo Mimmo Casciello. <<La munnezza è sui marciapiedi al centro come in periferia: si tratta di una vera e propria emergenza sanitaria. Noi non crediamo che gli

scafatesi siano diventati degli incivili all'improvviso e non crediamo che gli operai siano diventati incapaci come per miracolo. Le responsabilità è opportuno vengano assunte da chi ha compiti gestionali – fa presente l'ex vice presidente Acse – Noi riteniamo che anche alla luce dei verbali di sopralluogo effettuati dalla partecipata, i cittadini abbiano assolutamente diritto a non pagare l'intero importo della tariffa>>. Insiste Casciello nel farsi promotore della riduzione fino all'80% dell'imposta (che il 57% degli scafatesi evade del tutto, secondo i dati di bilancio 2016) <<alla luce della norma contenuta nella Finanziaria del 2014 e delle sentenze della Commissione tributaria in materia, è possibile chiedere al Comune uno sconto fino al 80% del tributo. È giusto che i cittadini paghino le imposte comunali, non è giusto si debba pagare per servizi che non esistono o che vengono male erogati>>. Intanto il Cotucit di Michele Raviotta si dice preoccupato per il rischio sanitario: <<Le strade sono invase da ratti di varie dimensioni conseguenza della mancata raccolta. Pertanto il Co.Tu.Cit chiede con urgenza la derattizzazione e disinfestazione dell'intero territorio scafatese, per evitare rischi per i cittadini, causati da una possibile emergenza sanitaria>>.

---

## **Scafati: La difesa degli operatori Acse: “nelle buste finisce di tutto”**

Di Adriano Falanga

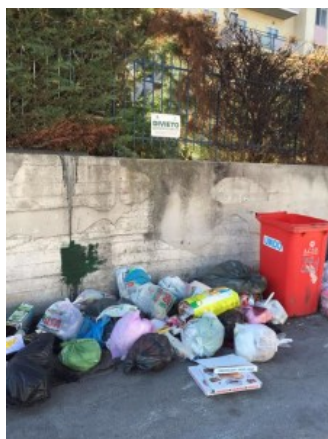
<<Nei pattinatori è finito l'indifferenziato raccolto la sera prima. Non è colpa nostra se tanti cittadini nei sacchetti

mettono di tutto>>. Michele Calabrese è rsu all'Acse. Uno storico tra gli operatori in forza alla partecipata che si occupa della raccolta rifiuti a Scafati. E' qui da sempre, quando l'amministrazione di Nicola Pesce diede vita alla società interamente partecipata dal Comune di Scafati, con il compito di gestire i servizi esterni. Era un lsu Calabrese, oggi guida uno dei tanti mi compattatori adibiti alla raccolta differenziata. Rappresentante sindacale Cgil dei lavoratori in forza all'Acse, assieme ad Enrico Di Leva della Cisl, Calabrese fornisce la sua versione di quanto è accaduto mercoledì scorso, quando la Polizia Municipale, su input del maggiore Carmine Apicella, sovraordinato prefettizio e coordinata dal comandante Pasquale Cataldo, ha varcato i cancelli del deposito Acse di via Catalano e via Diaz, facendo scaricare a diversi mezzi il loro contenuto. Dentro per, piuttosto che esserci il differenziato come da calendario, c'era di tutto, compreso fogli di polistirolo. Il verbale redatto dai caschi bianchi, che continuano le loro verifiche, andrà presto sulla scrivania della commissione straordinaria, per eventuali provvedimenti. Qualora fosse accertata una responsabilità diretta degli operatori segnalati, potrebbero scattare sanzioni nei loro confronti, fino al licenziamento e alla denuncia per il danno arrecato all'ente. I controlli sono scattati a seguito degli alti costi che la città di Scafati paga alla discarica per lo smaltimento del rifiuto non differenziato. <<Noi non abbiamo nessun interesse a mischiare tutto, ma gli scafatesi non sempre rispettano la giusta modalità di conferimento – spiega Calabrese – noi operatori prendiamo il sacchetto e lo depositiamo nel mezzo. Non sempre, e questo capita spesso, siamo in grado di capire il contenuto. Ad esempio, molti cittadini non hanno ancora capito che il secco non equivale all'indifferenziato, ed è questo che è stato riscontrato nei mezzi. Noi siamo sereni del nostro operato>>. Secondo il sindacalista, ciò che non è plastica, carta, vetro o umido dovrebbe finire nel rifiuto secco. Ed è quello che poi viene smaltito in discarica, con un costo calcolato in circa 200 euro a tonnellata. Invece in molti



credono che il secco sia il rifiuto non differenziato, ecco perché nelle buste ci finisce umido, plastica, e pure vetro. Nel momento in cui l'operatore scopre che il sacchetto non contiene il materiale che gli compete prelevare, lo lascia a terra in attesa del collega adibito a quel rifiuto. Ecco il perché l'Acse in queste settimane ha avviato una campagna di informazione per scongiurare ai cittadini l'uso di buste nere, non trasparenti. <<Vi faccio un esempio, mentre raccolgo la plastica trovo una busta con diverse bottiglie di vetro, cosa dovrei fare? Lasciare tutto a terra? Il vetro è pericoloso, può finire per strada. Noi abbiamo da sempre ordine di pulire il posto di conferimento, soprattutto al centro città. Sta al cittadino capire che deve differenziare sempre e nel modo corretto i rifiuti>>. Del resto, ogni notte l'Acse lascia uscire anche i mezzi adibiti all'indifferenziato, con costi aggiuntivi derivanti. E qui dentro vi finisce una quantità non indifferente di rifiuti, che potrebbero essere differenziati e invece finiscono in discarica. <<Finisce in discarica anche il rifiuto prodotto dalle spazzatrici, che ovviamente non è differenziato>> aggiunge ancora Michele Calabrese.

## **DUE GLI OPERATORI SEGNALATI**



Sarebbero due gli operatori segnalati dai caschi bianchi per il carico alla rinfusa riscontrato sul loro mezzo. La difesa del sindacato ascrive alla mancata differenziata la responsabilità del contenuto: non sarebbe possibile, o almeno non sempre, capire l'esatto contenuto del sacchetto. <<Da un sacchetto scuro e chiuso l'operatore può dedurre che ci sia dentro il rifiuto giusto da conferire, ma quando questo non è possibile, noi prendiamo comunque tutto, avendo disposizioni di lasciare pulito e soprattutto essendo nelle condizioni di non poter aprire il sacchetto>>. La giurisprudenza vieterebbe agli operatori ecologici di aprire le buste, per la tutela della privacy.

Intanto sarà il maggiore dei carabinieri Carmine Apicella a verificare fino in fondo la vicenda, e poter escludere ogni responsabilità diretta dei due operatori segnalati. Le indagini sono ancora in corso.

Adriano Falanga

---

## **Scafati. Mischiavano i rifiuti nei compattatori, nei guai operatori Acse**

Di Adriano Falanga

Blitz della Polizia Municipale presso i depositi dell'Acse in via Catalano e via Diaz. Alcuni operatori rischiano seriamente il licenziamento per non aver rispettato il regolamento sulla raccolta differenziata, arrecando un danno economico

all'azienda. O meglio, piuttosto che ritirare il rifiuto differenziato così come previsto, dentro al compattatore ci finiva di tutto, e la raccolta da differenziata diventava indifferenziata, finendo in discarica, con relativi costi. I controlli sono scattati mercoledì e diretti dal maggiore Pasquale Cataldo, comandante in pectore dei caschi bianchi. Presente anche il maggiore dei Carabinieri Carmine Apicella, sovraordinato prefettizio. Smaltire il rifiuto indifferenziato costa agli scafatesi oltre 2 milioni di euro, tanti quanti ne paghiamo allo Stir di Battipaglia. Una cifra che ricade totalmente sulle tasche dei contribuenti, e che solo una corretta raccolta differenziata può far diminuire. Le verifiche sono scattate per le anomalie registrate tra il dato della differenziata, fermo al 48%, e i costi della discarica. Il maggiore Apicella, essendo stato già componente della commissione d'accesso che per sei mesi ha verificato ogni atto prodotto dall'Ente, evidentemente ha voluto riscontrare sul posto le cifre fornite dall'Acse. Da qui l'amara sorpresa, nei mezzi adibiti alla raccolta differenziata non c'era solo plastica, o carta o umido, ma tutto veniva mischiato, e così il carico destinato alla vendita finiva invece in discarica. Gli operatori colti sul fatto non avrebbero fornito valide spiegazioni ed oggi rischiano seriamente il licenziamento, oltre alla denuncia per il danno economico arrecato all'azienda. Tutto dipenderà dalla relazione che Apicella fornirà alla commissione straordinaria guidata dal prefetto Gerardina Basilicata. L'operazione rientra nelle attività di contrasto alle illegalità volute dalla triade prefettizia, che ha voluto a capo del comando dei caschi bianchi di via Melchiade il maggiore Cataldo. Qualche settimana fa controlli anche al cimitero, dove pure furono riscontrate irregolarità. Presso la struttura di via Della Gloria infatti fu accertata la presenza di operatori non autorizzati lavorare su tombe e cappelle.

## **DIFFERENZIATA AL PALO, DATI E COSTI**



Secondo l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, negli ultimi anni a Scafati a crescere è stata solo la Tari, mentre la differenziata è ferma al palo, e nell'ultimo triennio registra un calo. Dal 50,11% del 2014 siamo passati al 48,6% del 2015, arrivando al 48,28% nel

2016. Di conseguenza, aumenta il rifiuto indifferenziato che viene smaltito in discarica, con costi a carico dei contribuenti. Secondo il Piano Economico Finanziario 2016 redatto dall'Acse, la partecipata scafatese che gestisce la raccolta dei rifiuti, smaltire la frazione non differenziata è costata 2,1 milione di euro. Una cifra importante, e che, secondo le verifiche dei tecnici di Palazzo Mayer, non corrisponderebbe al dato della differenziata. Dovremmo pagare di meno, rispetto al 48 dichiarato. Da qui i controlli voluti dal maggiore Carmine Apicella. Nel 2016 gli scafatesi hanno prodotto 20.807 tonnellate di rifiuti, una media di 408 kg pro capite. A finire in discarica quasi il 52%, pari quindi a 10.730 tonnellate, che divise per i 2,1 milioni di euro, fanno quasi 200 euro a tonnellata. La differenziata equivale al 48,28%, di cui il 24,5% è umido, meno del 4% carta e cartone, 2,6% l'ingombrante.

---

## **Chiarimenti anche su Salerno Pulita: Sotto esame la**

# variante di un milione

di Andrea Pellegrino

Tira in ballo anche la Salerno Pulita ed il metodo di raccolta differenziata, l'Anac di Raffaele Cantone che ha acceso i riflettori sul funzionamento del sito di compostaggio di Salerno, gestito dalla Daneco Impianti. Nella nota inviata al Comune di Salerno, l'Autorità nazionale anticorruzione chiede chiarimenti anche alla stessa Salerno Pulita, nonché alla Daneco Impianti, al Ministero dell'Ambiente, all'assessorato regionale all'ambiente, all'Arpac e all'Ispra. Il tutto inviato per conoscenza anche alla Procura della Repubblica di Salerno. Nella relazione prodotta dal Consiglio dell'autorità tenutosi lo scorso 31 agosto, vengono alla luce anche eventuali profili penali, nonché danni erariali che saranno, poi, eventualmente al vaglio della Procura della Repubblica e della Corte dei Conti della Campania. «L'impianto di digestione dei rifiuti (compostaggio, ndr) del Comune di Salerno – si legge nella relazione dell'Autorità – non rispetta i parametri funzionali e le finalità di progetto in virtù della scarsa qualità rifiuto, ovvero finanche della diversità del rifiuto che viene conferito all'impianto dall'impresa di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani per conto del Comune di Salerno (Salerno Pulita Spa). Di conseguenza il Comune di Salerno sopporta elevati costi di gestione imputabili allo smaltimento dei cosiddetti "svolazzi" e percolati, ovvero dei residui di lavorazione; tali costi sono "aggiuntivi" rispetto a quelli di una gestione ordinaria e pertanto non andrebbero computati, quantomeno non in tale entità, nella valutazione degli importi elementari che compongono quello complessivo posto a base di gara per la gestione. A tal proposito si rileva che il Comune di Salerno non risulta aver effettuato puntuali verifiche e controlli sull'operato del gestore, né ha cercato soluzioni alternative (anche agendo sulla qualità della raccolta differenziata) per

limitare gli extra-costi per lo smaltimento dei sovralli e del percolato in quantità eccedenti all'ordinario». In considerazione di questo, sostengono gli ispettori, «sarebbe opportuno approfondire le motivazioni delle criticità della raccolta differenziata effettuata dalla società Salerno Pulita Spa che gestisce la raccolta dei rifiuti nel Comune di Salerno, nonché le motivazioni per cui non pare essersi proceduto ad “avviare una azione mirante a far assumere comportamenti più efficaci nella separazione e raccolta della frazione organica, al fine di elevarne la qualità e la purezza”; le opere aggiuntive, oltre che per ampliare la capacità dell'impianto a 40.000 tonnellate, sembrano previste anche per sopperire a “carenze” progettuali originarie, in particolare per la vagliatura e per il trattamento dei percolati». Ancora: «Si configurano possibili implicazioni di carattere penale in conseguenza della Vincenzo De Luca manda tre milioni di euro per le Luci d'Artista di Salerno presupposta errata attribuzione del codice Cer ai rifiuti in ingresso all'impianto; la redazione di una perizia di variante e suppletiva non appare conforme alle disposizioni del Codice dei contratti; la valutazione dei compensi per gli incarichi di collaudo, affidati a personale interno di altre amministrazioni aggiudicativi, sulla base delle tariffe professionali, è in contrasto con le previsioni di legge». Infine, emerge dalla relazione: «La previsione di un rinnovo “a discrezione della stazione appaltante, per un periodo massimo di anni 4”, pur se espressa in sede di elaborati di gara, senza che l'esercizio di tale facoltà sia vincolata al tempo necessario all'indizione di una nuova procedura di gara o a particolari (e dimostrati) motivi di necessità e urgenza, risulta in contrasto con la normativa vigente». Sotto l'aspetto del potenziale danno erariale, ipotizza l'Anticorruzione: «Non va sottovalutato che la diversa natura dei rifiuti trattati possano causare problemi di gestione dell'impianto stesso, nonché il precoce deterioramento dei macchinari». Infine sulla variante ai lavori di realizzazione dell'impianto di 1 milione di euro circa, «non si rileva la

sussistenza delle obiettive esigenze derivanti da circostanze impreviste ed imprevedibili che possano giustificare il ricorso alla variante per la realizzazione delle coperture finalizzate alla realizzazione di un impianto fotovoltaico».

---

## **Scafati. Dall'Acse restrizioni sul conferimento irregolare dei rifiuti agli ecocentri**

Sono stati allertati il Comune di Scafati, la Guardia di Finanza e la locale Tenenza dei Carabinieri, nonché avviati provvedimenti interni per l'attuazione restrittiva delle norme sul trasporto dei rifiuti, al fine di contrastare i continui tentativi di conferimento irregolare ai centri di raccolta di via A. Diaz e via G.B. Casciello. Dubbi individui girovagano per il territorio comunale, espletando attività illecite in merito alla raccolta di rifiuti e pretendendo di conferirli ai suddetti centri, talvolta, anche con minacce ai dipendenti addetti al controllo. Altre volte, a presentarsi sono automezzi carichi di rifiuti speciali derivanti da lavori edili o artigianali che eludono sia la normativa sul trasporto dei rifiuti che dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Per evitare intromissioni di soggetti non autorizzati, saremo costretti a regolare l'ingresso agli ecocentri e renderli meno agevoli, purtroppo con un conseguente danno ai cittadini onesti, fin quando questa rete di attività illecite non verrà smantellata. In particolare, è stato disposto:

1. che il trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati ai

centri di raccolta comunali sia effettuato direttamente dal produttore degli stessi;

2. che il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai centri di raccolta comunali sia effettuato dalle utenze domestiche e non domestiche, quest'ultime intese quali costituenti attività commerciali, professionali, artigianali ed industriali produttrici di rifiuti speciali assimilati agli urbani, ai sensi del Regolamento comunale IUC approvato con la deliberazione di CC del 10/09/2014;
3. che il trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati affidato a ditte terze debba avvenire nel rispetto della L. 298/1974 e dell'art. 193 del DLgs 152/2006;
4. che sia esibita la documentazione per il mezzo di trasporto, nonché l'iscrizione al ruolo per il pagamento della tassa sui rifiuti urbani.

"Siamo consapevoli che i centri di raccolta costituiscono un valido supporto per i cittadini e che, per questo motivo, occorre che essi si sentano a loro agio nel frequentarli e vivano tali strutture quali parti complementari dei sistemi di raccolta differenziata fatti nelle loro case, tanto che il Comune di Scafati, nell'attesa della realizzazione di quello di via Della Resistenza, ha acquistato un automezzo per il Centro di Raccolta Mobile, che entrerà in esercizio a breve termine. Tuttavia, sono necessari provvedimenti. Tra l'altro, dovremo aspettarci che il materiale non fatto entrare nei centri di raccolta illegalmente, sarà abbandonato sul suolo pubblico e, legalmente, dovrà essere rimosso nostro malgrado, ancora una volta a spese dei cittadini onesti" fanno sapere dall'azienda partecipata.

---



# **Scafati. L'Acse chiarisce: "Il servizio raccolta indumenti usati da sempre è gratuito"**

In riferimento alle osservazioni mosse da Scafati in Movimento inerente il [servizio di raccolta indumenti usati](#), L'Acse chiarisce:

"Il servizio di raccolta degli indumenti usati (Cer 200111) è attivato da Acse S.p.A. dal 2006, per conto del Comune di Scafati. Questi rifiuti, avviati a recupero, contribuiscono all'innalzamento della percentuale di raccolta differenziata. Una volta conferiti negli appositi contenitori, i materiali vengono considerati rifiuti e come tali trattati da Acse S.p.A., che procede al loro recupero attraverso l'affidamento a soggetti specializzati. Il servizio è affidato alla ditta Eurofrip S.r.l., regolarmente iscritta all'Albo Gestori Ambientali, ed è reso con un sistema di 20 raccoglitori stradali posizionati sul territorio e all'interno del Centro di Raccolta Comunale di via A. Diaz, 98. Da sempre, il servizio è fornito gratuitamente da Eurofrip s.r.l. Anzi, nel 2014 la ditta ha omaggiato le scuole primarie con n.6 computer portatili, mentre, per il 2015, la convenzione stipulata prevede che tale ditta corrisponda ad Acse S.p.A. un contributo di Euro 6.000,00, a fronte di una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta degli indumenti usati".

---

# **Scafati. Raccolta Differenziata: su 29 giorni 147 verbali**

Il Comando di Polizia Locale rende pubblico un riepilogo dei verbali effettuati in 29 giorni lavorativi in merito ai controlli sulla raccolta differenziata. Su un totale di 147 verbali, 10 riguardano trasgressori non residenti e 137 quelli residenti. 168 le infrazioni contestate di cui: 34 per rifiuti non differenziati, 97 rifiuti conferiti lontano dal proprio domicilio e 37 depositati in giorni non consentiti.

Il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti: “La raccolta differenziata è un segnale di civiltà. Continueremo a vigilare affinché vengano rispettate le regole. Un plauso alla Polizia locale per il lavoro che sta svolgendo in merito”.